

## Böckenförde e Bazoli su fede e capitale

◆ La crisi economica, ancora purtroppo in corso, rilancia la questione centrale del rapporto tra etica e capitalismo. Ovvero, la certezza di come uno sviluppo economico senza basi morali non possa sussistere a lungo senza alla fine autodistruggersi. È questa l'analisi convergente tra due studiosi (diversi per estrazione) come il filosofo tedesco Ernst-Wolfgang Böckenförde e il banchiere (e avvocato) Giovanni Bazoli. Di Morcelliana esce ora a doppia firma «Chiesa e capitalismo» (pagine 70, euro 8, introduzione di Michele Nicoletti). Per il pensatore tedesco, il nodo centrale resta il rapporto (oggi squilibrato) tra sistema economico e soggetto. Mentre l'esponente del mondo finanziario bresciano richiama l'insegnamento sociale di Benedetto XVI perchè l'insieme del vivere economico poggi su basi etiche certe e stabili, pena il rischio della sua stessa sopravvivenza.

